

# Bresciaoggi

NUOVO

Domenica 17  
3 Ottobre 2004

**ERBUSCO.** Le immagini raccolte in un libro

## Gli scatti sul vino in mostra a Milano

*Dalla Franciacorta le opere di 11 artisti della fotografia*

Saranno in mostra alla triennale di Milano dal 20 ottobre al 7 novembre le immagini di «11 Fotografi 1 vino Maurizio», libro fotografico edito da Skira, che raccoglie gli scatti di alcuni dei migliori fotografi sul mondo del vino visti tra le vigne e le cantine di un'azienda familiare che in trent'anni si è imposta nel gotha dei vini.

Maurizio Zanella, patron di Ca' del Bosco, forse non immaginava quindici anni fa che gli scatti di Helmut Newton sarebbero stati l'inizio di una raccolta capaci di offrire immagini da più punti di vista di una produzione antica come l'uomo che conserva gli antichi riti che al vino affidano l'esaltazione di sentimenti forti e momenti importanti della vita.

Nelle 232 pagine di grande formato, le 171 in bianco e nero distillano sensazioni, e illusioni, che ancora oggi fanno del vino una bevanda magica. Zanella aveva chiesto da quindici anni a Helmut Newton una sua interpretazione del vino. Il grande fotografo aveva risposto con immagini dal forte contenuto erotico, splendide modelle nel vigneto, sui sentieri, nelle celle di invecchiamento, in cantina, sulle barrique che esaltavano la capacità di seduzione attribuita al vino fin dall'antichità. Fu l'inizio della collezione: Zanella propose lo stesso tema ad altri dieci fotografi, Flavio Bonetti, Franco Fontana, Georg Gerster, Ralph Gibson, Eikoh Hosoe, Mimmo Jodice, William Klein, Don McCullin, Ferdinando Scianna, Alice Spring che hanno interpretato il tema.

Tutto in quindici anni, invecchiando come i grandi vini senza perdere forza e suggestione. Le immagini hanno dato vita ad un'antologia unica per gusto e originalità. Ognuno degli undici

maghi dell'immagine ha cercato di comunicare nuove emozioni, interpretando uomini e paesaggi rinunciando al colore, concentrando l'attenzione solo sull'essenza del messaggio.

Bonetti e Fontana hanno indagato le ricchezze dei particolari, dal tralicio al riflesso sulla bottiglia, dal tappo all'impronta del trattore nel terreno. Gerster ha esaltato la geometria dei filari, un autografo sul paesaggio, Gibson gli strumenti del vino e la composta gestualità di chi li usa, Eikoh Hosoe la tecnologia di chi lavora e la gioia di una vendemmia di chi ha già gli occhi rivolti alla nuova stagione, Jodice il viaggio nella tenuta di Ca' del Bosco, dal cancello alle volte della cantina, alla fuga dei filari che si perdono all'orizzonte, Klein

l'esercito dei vendemmiatori, lo splendore del grappolo che cela la fatica anonima della raccolta. McCullin ha indagato le stagioni del vigneto: la malinconia dell'inverno con le brume che salgono, la speranza della primavera con la comparsa dei grappoli, la luminosità dell'estate e la ricchezza del raccolto autunnale. Scianna ha fissato la fatica di chi lavora nel vigneto, la pazienza di chi lavora in cantina e l'ordinata maturazione del vino, Alice Spring, ha puntato il suo obiettivo sugli uomini che costruiscono il vino con ritratti personali e di gruppo delle maestranze che nel corso degli anni hanno costruito la fama di un'azienda vinicola che ha scelto il mecenatismo artistico per consolidare il suo nome.

Giancarlo Chiari



Helmut Newton

La fama internazionale che ha accompagnato Helmut Newton è iniziata negli Anni 70 ed è legata soprattutto all'affascinante geometria delle sue fotografie e alle ambientazioni, in cui ritraeva le sue modelle, mettendone a nudo una sessualità provocatoria ed esplicita. Nato a Berlino nel 1920, è morto a Hollywood nel gennaio di quest'anno. A giugno ha aperto a Berlino la Fondazione Helmut Newton.